

Diplomatici russi espulsi Mosca si vendica con la Nato e diserta il summit

Due diplomatici espulsi dal Belgio per una storia di spionaggio e segreti militari Nato trafugati. Mosca per rappresaglia annulla gli incontri con la Nato previsti a maggio a Bruxelles e si prepara a cacciare il rappresentante Nato.

VIRGINIA LORI

Mosca non andrà al vertice Nato-Russia a Bruxelles tra due settimane. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, specificando di aver deciso di non partecipare agli incontri del consiglio Nato-Russia in programma a Bruxelles il 18 e 19 maggio per protesta contro l'espulsione di due diplomatici accreditati presso la Nato accusati di spionaggio, e pertanto allontanati dal quartier generale dell'Alleanza a Bruxelles.

I due diplomatici sono stati ritira-

Ritorsione

Il ministro degli Esteri di Putin annulla gli incontri a Bruxelles

ti dall'elenco dei diplomatici accreditati in Belgio e dovranno ora rientrare a Mosca, come ha confermato ieri un portavoce del ministero degli Esteri belga.

Risale proprio a mercoledì scorso, con una mossa inaspettata e un tempismo sfortunato, la decisione del segretario generale della Nato Jaap de Hoop Scheffer di espellere i due diplomatici russi con l'accusa di essere spie di Mosca. Il provvedimento di espulsione è da mettere in relazione ad un caso di spionaggio in Estonia, dove un ex responsabile

del ministero della Difesa è stato condannato dal suo Paese per avere venduto a Mosca segreti dell'Alleanza.

La misura - assunta nello stesso giorno della prima riunione formale del Consiglio Nato-Russia, ad otto mesi dal conflitto russo-georgiano - ha colpito un diplomatico di 63 anni, Victor Kochukov, e un giovane di 23 anni, Vasili Chizhov, figlio dell'ambasciatore russo presso la Ue. Il primo, a Bruxelles da sei anni, responsabile del servizio politico della missione Russia alla Nato, il secondo in servizio con un ruolo amministrativo. La Russia ha bollato il provvedimento come «una grossolana provocazione» e si prepara a cacciare il capo dell'ufficio informazione della Nato a Mosca e un suo collega.

RAMMARICO NATO

Il segretario generale della Nato Scheffer si è detto «rammaricato» della decisione presa da Lavrov. «Il segretario generale della Nato si rammarica per la decisione di Lavrov in quanto ci sono molte questioni di comune e mutuo interesse che abbiamo bisogno di discutere insieme, Nato e Russia», ha riferito ieri la portavoce Carmen Romero, aggiungendo che Scheffer «spera che possa essere trovata presto una nuova data per l'incontro a livello di ministri degli Esteri».

Oltre all'espulsione dei due diplomatici, le motivazioni della Russia per annullare la partecipazione al vertice con la Nato c'è la concomitanza con l'avvio, sempre oggi, delle esercitazioni militari della Nato che coinvolgeranno anche il territorio della Georgia e la situazione di nuova tensione che si è creata proprio a Tblisi con le accuse di tentato golpe verso Mosca. ♦



Foto Ansa

Cargo italiano sfugge ai pirati somali

Ancora una nave italiana sfugge ad un abbordaggio dei pirati somali, questa volta con l'aiuto della Marina Militare italiana. Il mercantile Neverland, un tanker con 22 persone a bordo della compagnia Finaval di Roma, è scampato all'assalto grazie all'intervento di un elicottero e della fregata Maestrale che navigava a poca distanza dal cargo.

IRAN

ADULTERO LAPIDATO

Si sa l'iniziale del nome, V., che aveva 30 anni e lavorava per un ufficio locale del ministero del Commercio, dell'uomo messo a morte per lapidazione in Iran come adultero in un'attività al confine con l'Azerbaigian. La donna con la quale aveva una relazione non è stata condannata a morte.

LAOS

INCINTA NON È UCCISA

Samantha Orobator, nigeriana con passaporto britannico, arrestata ad agosto in Laos con l'accusa di traffico di eroina non può essere fucilata perché è al quinto mese di gravidanza. Potrebbe essere uccisa dopo il parto.

In pillole

SAN SU KY NON VIENE LIBERATA

La giunta militare al potere in Birmania avrebbe respinto venerdì l'ultimo appello per la liberazione della dissidente, premio Nobel per la pace, Aung San Suu Kyi agli arresti domiciliari. L'appello era stato presentato nell'ottobre del 2008 e gli arresti domiciliari devono essere riesaminati alla fine di maggio.

VAGNI, AUMENTA LA RICOMPENSA

Il ministero dell'Interno delle Filippine e la Croce Rossa lunedì a Manila hanno deciso di aumentare la ricompensa per chi fornirà informazioni sull'ostaggio italiano dei terroristi di Abu Sayyaf Eugenio Vagni. Finora la cifra era di 500mila pesos, circa 10mila dollari.

Il Comitato per la libertà e il diritto all'informazione e l'associazione **Articolo 21 Liberi di** promuovono un incontro-dibattito sul tema

Il valore fondante dell'articolo 21 della costituzione italiana per una comunicazione libera e democratica

Roma • lunedì 11 maggio 2009 • ore 16
Piazza di Montecitorio 123/a • Sala delle Conferenze

INTRODUCE

Paolo Serventi Longhi,
Comitato libertà e diritto
all'informazione

COORDINA

on. Giuseppe Giulietti,
Portavoce dell'associazione
Articolo 21

RELAZIONE

Fulvio Fammoni,
Segretario confederale Cgil,
responsabile comunicazione

INTERVENTI

prof. Alessandro Pace,
Presidente
dei costituzionalisti italiani

Roberto Natale,
Presidente Fnsi

Federico Orlando,
Presidente
dell'associazione Articolo 21

Franco Siddi,
Segretario generale Fnsi

CONCLUDE

on. OSCAR LUIGI SCALFARO
Presidente emerito della Repubblica